

LA GIORNATA NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI ALLA SPEZIA

Aumentano gli incidenti sul lavoro «Una ferita sociale intollerabile»

Il Presidente Mattarella: «Questa tragedia deve finire». Il ministro: «Presto nuove sanzioni più severe»

SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

«Il luogo di lavoro deve essere un posto da cui si torna, sempre. Le leggi ci sono, vanno applicate con inflessibilità»

Gilda Ferrari / GENOVA

Crescono le denunce di infortunio sul lavoro nei primi 8 mesi del 2021 e si riducono gli infortuni mortali, ma solo perché non esiste quasi più la componente delle morti causate dal Covid che nel 2020 avevano pesato per un terzo sul totale delle vittime. I dati diffusi alla Spezia in occasione della settantunesima edizione della Giornata Anmil (Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro) per le vittime degli incidenti sul lavoro certificano la tragedia in corso: 772 morti, 349.449 denunce di infortunio in Italia da gennaio ad agosto.

«Una ferita sociale», che «diventa lacerante ogni volta che si apprendono, come in queste ultime settimane, quotidiani e drammatici aggiornamenti di incidenti avvenuti», dice il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Le tragedie a cui stiamo assistendo senza tregua sono intollerabili e devono trovare una fine, - ammonisce il capo dello Stato - rafforzando la cultura della legalità e della prevenzione. Lo Stato tuteli chi lavora. Le leggi ci sono e vanno applicate con infles-

sibilità». Per garantire «effettivamente» l'articolo 4 della Costituzione che riconosce ai cittadini il diritto al lavoro, «uno Stato democratico deve consentire a ognuno di svolgere la propria attività lavorativa, tutelandone la salute e assicurandone lo svolgimento nella più totale sicurezza».

Le vittime degli incidenti «sono persone che escono di casa con progetti per il futuro e attività dirette ai loro cari - dice Mattarella rivolgendo un messaggio al presidente dell'Anmil, Zoello Forni, alla Spezia per celebrare la Giornata per le vittime - . Il luogo di lavoro deve essere il posto da cui si torna. Sempre».

Una piaga sociale, che il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, promette di frenare spiegando che sono in definizione gli «ultimi dettagli» su nuove e più severe misure.

«Nei prossimi giorni vedrà la luce un provvedimento ad hoc che sarà basato sulla maggior efficacia e maggior tempestività delle sanzioni, con un potenziamento delle strutture di controllo sia a livello centrale con l'ispettorato nazionale che con le Asl». In progetto anche un «potente investimento sulla formazione e sull'informazione - spiega Orlando - e poi finalmente la costituzione di una banca dati che consenta di raccogliere l'insieme di sanzioni e valutazioni che vengono fatte con i controlli, per iniziare un percorso di qualificazione delle imprese». Con la consapevolezza che «non basterà questo singolo provvedimento, si tratterà poi di mantenere aperto un confronto per

implementare ulteriormente l'azione dello Stato». «Si dovrebbe smettere di chiamarle morti bianche perché ci sono sempre responsabilità dietro ogni incidente. - aggiunge il ministro - La svalutazione del lavoro ha portato alla precarizzazione e a una crescita dell'insicurezza. Gli incidenti sono più frequenti nelle piccole imprese, dove ci sono condizioni di precariato e lavoro nero. Il lavoro va rimesso al centro della nostra azione politica e della nostra democrazia».

Dall'Anmil arriva un allarme sulla complessa congiuntura per gli incidenti sul lavoro. «La crisi economica e i tentativi di ripartenza delle attività produttive rappresentano un terreno insidioso per la sicurezza dei lavoratori e lo dimostra la nuova impennata di incidenti a cui stiamo assistendo», avverte Forni. L'associazione chiede di avviare percorsi formativi sulla sicurezza già dai banchi di scuola.

La Liguria si conferma maglia nera del Nord Ovest, è l'unica regione dove nel 2021 gli infortuni sono aumentati: quasi mille episodi in più (16 vittime) rispetto allo stesso periodo del 2020. Mentre sono calati in Piemonte (-2.400).

«Tutti gli incidenti sul lavoro erano e sono evitabili. - afferma il segretario di Cisl Liguria, Luca Maestripieri - C'è sempre un filo rosso che collega tutti questi eventi: solitamente è la fretta, il taglio dei costi, il lavoro precario, la necessità di accorciare i tempi, la scarsità o addirittura l'assenza di controlli, di formazione e di cultura della sicurezza». —





La cerimonia dell'Anmil al Teatro Civico della Spezia

